

1. SANREMO PROPAGANDA ADOZIONI GAY E UTERO IN AFFITTO - Intanto l'Europa sta per importare le adozioni gay anche agli Stati che non hanno il matrimonio tra persone dello stesso sesso

2. CAPPUCCETTO ROSSO. LE DISOBEDIENZE SI PAGANO - di Benedetta Frigetto
 - Ecco la fiaba originale di Cappuccetto Rosso del 1697 scritta da Charles Perrault e tradotta in italiano da Carlo Collodi - da Wikipedia

3. LA DIOCESI DI MILANO VIEFA GI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO PER NON OFFENDERE DIVORZIATI, VEDOVY E IMMIGRATI SENZA IL CONIUGE - Eppure è importante proporre come modello gli sposi fedeli da decenni al sacramento che li ha uniti indissolubilmente - di Costanza Miriano

4. SMETTIAMO QUESTA GUERRA CIVILE FRA CATTOLICI - Stiamo assistendo a una criminalizzazione reciproca in cui non si ravviva più molto di cristiano... e non va bene! - di Antonio Socci

5. HO IL DIRITTO DI CONDANNARE L'OMOSESSUALITA' - La battaglia del medico chirurgo Silvana De Mari prosegue... - di Cristiano Lugli

6. IL CAOS DELLE MIGRAZIONI, LE MIGRAZIONI NEL CAOS - Intervista a Stefano Fontana sul "Rapporto sulla Dottrina sociale della Chiesa nel mondo" (VIDEO: accogliere tutti gli immigrati?) - di Lorenzo Bertocchi

7. TRUMP AFFERMA CHE LA LIBERTÀ NON È UN DONO DEL GOVERNO, MA DI DIO - L'insensata crociata di Avvenire contro il neopresidente degli Usa (VIDEO: il primo discorso di Donald Trump da presidente) - di Benedetta Frigetto

8. IL VERO SIGNIFICATO DEI SEGRETI DI FATIMA - Un montito per un futuro che si fa presente - da Il Tempo, gennaio 2017 (n. 159) OMBELIA VI DOMENICA DEL TEMPO ORD. - ANNO A (M 5,17-37) - Ma io vi dico - da Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 12 febbraio 2017)



Bastabugie è una selezione di articoli per rendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, come materiale didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celerrmente rimosse.

idea e soluzione per l'impressione
 il fascibile
 di made.it © aprile 2009-2016

Quale giorno fa la dottoressa ha rilasciato una lunga ma interessantissima intervista, fatta in diretta web ad Angela Ciconte. Pareva utile trascrivere, con minuzioso lavoro, alcuni passaggi della medesima davvero degni di particolare nota, specie su tutto il discorso legato alla psichiatria ed alla psicologia, materie poco esplorate anche quando si parla di gender e omosessualismo.

"La psichiatria - dice Silvana De Mari - è una non scienza perché non ha basi scientifiche naturali. Magari in futuro cambierà ma al momento è una non scienza. Essendo una non scienza ha commesso nel secolo scorso crimini atroci. La psichiatria sovietica, quella statunitense, sono servite alla CIA per fare esperimenti sul lavaggio del cervello: esperimenti su bambini, esperimenti su pazienti inconsapevoli e tutt'altro che volontari.

La psichiatria dichiara che la "gaietudine" sia una forma di normalità, ma allora come mai non ce ne siamo accorti prima? Se questa è normalità hanno ragione gli LGBT e quindi è giusto chiudere le chiese, visto che nella Chiesa Cattolica c'è San Paolo, il quale dice che la sodomia è una colpa, non una malattia. La tubercolosi è una malattia, la scabbia è una malattia. L'omosessualità è piuttosto un atto volontario."

(...) Tutto è fondato sulla menzogna, - continua nella diretta video - perché tutto è nelle mani di psichiatri e psicologi. Uno psichiatra non sa fare una rettoscopia, cosa farnetica allora su cosa sia sano di mente, o se fare sesso anale lo sia o meno?

Lo psichiatra sa seguire una gravidanza? No! E allora cosa farnetica idiozie su quando sia possibile separare il figlio dalla madre; lui deve essere convinto che il bambino nasca il giorno in cui nasce ma non capisce che quando il bambino nasce ha nove mesi, e quei nove mesi sono stati per lui fondamentali.

(...) Un pugno di tizi hanno in mano l'etica del mondo; un pugno di tizi ci hanno detto "guarda che è giusto", perciò se questo è vero crolla tutta una civiltà. Un pugno di tizi del movimento LGBT stanno commettendo un etnocidio, tutta la civiltà occidentale deve rinnegare se stessa e il proprio passato. Non abbiamo più identità religiosa, identità familiare e tanto meno nazionale. Ed ora manco quella sessuale ci è rimasta: questa si chiama dittatura delle minoranze."

HO IL DIRITTO DI CONDANNARE LA SODOMIA
 Ancora riferendosi a San Paolo e all'insegnamento della Chiesa la dott.ssa De Mari dice: "San Paolo non ci sono dubbi che condanni la sodomia. Io ho il diritto di condannare la sodomia! E che nessuno osi condannarmi o discriminarmi perché altrimenti violate l'art. 3 della Costituzione a cui voi spesso fate riferimento: io non posso essere discriminata per il mio Credo. Il diritto alla critica della sodomia ci tocca. Punto e basta.

Dobbiamo far saltare questa dittatura mondiale, e a questo proposito mi viene in mente qualcosa di Tolkien che diceva: "Un uomo, una donna o un hobbit possono fermare l'oscurità." Nessuno di noi è così insignificante da non poter essere il sassolino che blocca il meccanismo e io ho deciso di essere il sassolino che blocca il meccanismo (...) l'importante è seguire la strada della Verità."

Poco dopo la De Mari espone un'interessante analogia tra transessualità e aborto: "In entrambi i casi si passa da una sala operatoria anzitutto, e sempre in entrambi i casi c'è qualcosa di sano che viene buttato nel pattume; un feto vivo (che per carità dai più viene chiamato "ammasso di cellule") il quale a volte, mentre ancora si sta muovendo, viene gettato - insieme a delle garze - nell'immondizia; nell'altro caso vi è un organo sano e funzionante che viene scartato per essere anch'esso buttato nel pattume. Permettete che qui qualcosa non mi quadri. La teoria secondo la quale un trans, puta caso una donna, la cui mente è finita nel corpo di un uomo: sta roba poteva venire in mente solo ad uno psicologo, convinto evidentemente che psiche e corpo siano lontani, ignorando come sia la psiche a nascere dal corpo, ragion per cui non è possibile che il corpo di un uomo abbia la psiche di una donna.

Lo psicologo non ha mai dato un esame di fisiopatologia chirurgica, quindi come fa a

d b pensare che un uomo possa diventare donna e viceversa?! La vagina è assolutamente un organo irripetibile. Se non c'è, non c'è."

Anche le considerazioni circa le nuove forme di "operazione chirurgica" sono interessanti, se non altro perché evidenziano - e questo lo diciamo noi - il chiaro processo operativo di quella famosa Finestra di Overton [leggi: LA FINESTRA DI OVERTON: COSA HA RESO POSSIBILE QUESTO VELOCE CAMBIAMENTO CULTURALE, clicca qui, N.d.BB] di cui un bravo giornalista italiano ha iniziato a parlare in modo molto esauriente qualche tempo fa: "La medicina dice di fare l'interesse del paziente, quindi il medico non può fare ciò che vuole il paziente: se si arriva uno che ti chiede di volersi amputare una mano, tu devi amputargli la mano?!

Si badi che adesso, oltre a quelli che si castrano, ci sono degli altri tizi (forse sono anche meno bizzarri) i quali esigono di essere amputati. "Io non amo il mio braccio, voglio il braccio amputato e voglio una protesi all'ultima moda". Questa non è fantascienza! Stanno davvero iniziando questi tizi. Prima inizi con i testicoli poi con il braccio, tanto cosa cambia?

Si sta scatenando una psicosi collettiva! Questi hanno in mano il mondo!

Qualche giorno fa sentivo alla radio che un gruppo di ragazzotti ha insultato una persona dell'Arcigay. Mi chiedo, questa è una notizia da dare alla radio? Tutti nella vita veniamo insultati almeno una volta. E poi, guarda caso, viene fuori che il gay si suicida. Perché? Semplice, la "gaietudine" è la nuova razza ariana. [...]

STIAMO MORENDO: BASTA ASILI NIDO, CI VOGLIONO LE MAMME
 Vi è poi un lucido prospetto sulle sorti di questa nostra civiltà così affranta e senza Dio, che ha ridotto la donna ad essere qualcosa che non può essere, salvo invertire i criteri naturali e tradizionali della civiltà concepita in modo organico. Il tutto è esposto sagacemente in questo passaggio del suo intervento: "Signori stiamo morendo... Il compito della società è proteggere la maternità; se abortisco è gratis, se lo metto al mondo dopo quattro mesi devo tornare al lavoro perché le tasse sono talmente alte che il marito non riesce a mantenermi. Vogliono che le donne non abbiano la possibilità di stare a casa. E poi gli asili nido: secondo voi un bambino può stare bene con una sconosciuta a 4 mesi? Gli salgono gli ormoni da stress, si ammala e noi cosa gli diamo? Gli antibiotici! Ma il vero rimedio è che il bambino stia in braccio alla propria madre. Ovviamente un uomo vorrebbe guadagnare abbastanza per poter dire alla propria moglie di stare a casa con il bambino, ma non si può, perché le tassazioni sono troppo alte, abbiamo un milione di disoccupati. Ma in compenso, signori, ci hanno dato le "unioni civili", evvai! Va tutto bene: l'ha detto la Boschi.

(...) I bambini invece devono stare a casa loro, poiché è la madre che deve dare l'educazione al proprio figlio. La donna in questa società viene falsamente improntata verso la carriera, il nostro compito è dunque quello di rieducare la donna all'istituto e alla voglia di maternità.

Il nostro cervello è molto malleabile, e noi vinciamo le nostre bambine che il ruolo della maternità non serve. Prima ti realizzi, fai carriera, poi se ti rimane del tempo diventi madre.

Siamo la società del nulla!"

A conclusione di questa coraggiosa intervista, riassumendo, la dottoressa De Mari pone una questione ben importante e su cui ognuno di noi è tenuto a riflettere per partecipare con impegno alla lotta che si prospetta essere quella finale: "Questa è l'Apocalisse di una società che si sta estinguendo. Le società non muoiono per assassinio ma per suicidio ed annientamento della famiglia."

Se alla famiglia non sarà restituito il proprio assetto tradizionale, in campo spirituale, politico sociale e morale, concepito con una perfetta ed ordinata definizione dei ruoli, allora ecco che il baratro sarà senza ritorno.

Giunti ad uno stadio così basso la situazione non può essere ribaltata nello stesso modo in cui è stata sovvertita. Senza compromessi e viltà, armiamoci dunque per ricostituire la

avanti così.
Molte parole dure e offensive sono state usate dai due campi contrapposti. E ho dovuto constatare che nei confronti di papa Bergoglio, in particolare nei social, vengono usate da alcuni delle espressioni che sono del tutto inaccettabili.
E' vero che taluni lamentano di essere bersagliati - a loro volta - da alcune espressioni che il papa usa, specie nelle omelie di Santa Marta, verso certi cattolici (i cosiddetti "rigidi") e si sentono offesi.
Ma questa non è una ragione per usare parole o giudizi che travalicano la normale e corretta critica.
Penso che il momento che vive la Chiesa sia davvero delicato e drammatico. Per quanto mi riguarda non ho nessuna intenzione di contribuire a questo clima da "guerra civile fra cattolici".
Perciò d'ora in poi ho deciso di tirarmi fuori da questa mischia (nella quale peraltro mi prendo, da tempo, la mia parte d'insulti).
Se mi occuperò della situazione della Chiesa (e lo farò meno di prima) eviterò accuratamente di usare espressioni che possano involontariamente alimentare animosità e rancori, cercando le espressioni che più invitino al dialogo fraterno. E vorrei che questo "codice" fosse condiviso, così da riportare il confronto dentro i binari cristiani.
Mi permetto anche - pur essendo solo un normale cattolico di parrocchia - di invitare tutti a pregare per papa Francesco, perché il Signore lo aiuti nel suo ministero e lo illumini possibilmente facendogli comprendere la situazione di sofferenza e di confusione che vivono tanti cristiani a motivo delle cose da lui dette o decise.
Preghiera da estendere anche a papa Benedetto, perché possa essere accolto il suo paterno contributo alla vita della Chiesa in questo momento così delicato.
Una preghiera che - ovviamente - è anche per la nostra personale conversione, perché ciascuno deve pensare anzitutto alla propria salvezza personale.
Siccome sicuramente questo post susciterà reazioni istintive sbagliate, preciso che tutti coloro che hanno obiezioni da fare all'attuale pontificato dovrebbero rileggersi l'intervista al Foglio del card. Caffarra (o quelle del card. Burke) e sintonizzarsi su quello stile, lo stile dei veri pastori, che sono veri esempi di paternità.
C'è bisogno di quella pacatezza, di quell'amore alla Verità e di quella carità. Non basta testimoniare la Verità (questo è il nostro dovere), bisogna anche farlo nella maniera giusta. Questo è quello che penso (e mi conforta che quanto ho scritto in questo post sia compreso nella sua continuità con quanto ho scritto in questi anni, come dimostra l'articolo che potete leggere qui sotto).

IL COMMENTO DI FRA CRISTOFORO

Mi sento di ringraziare Antonio Socci per l'invito alla preghiera che ha fatto a tutti. Ammiro tantissimo questo grande giornalista, che è stato uno dei primi a comprendere gli errori di questo tempo e a mettere in guardia da questi pericoli i fratelli nella fede. E' così che fa un buon cristiano.
Socci è un autentico testimone delle Fede Cattolica. I suoi articoli sono precisi, rispettosi, e soprattutto veri e leali. Credo che sia uno dei pochi giornalisti in circolazione che ancora sappia fare il suo mestiere.
E mi sento di appoggiare in pieno la sua iniziativa di preghiera. Anch'io mi rendo conto che talvolta mi lascio prendere la mano dai toni un po' pesanti. Fa parte del mio carattere. Ma la rabbia non può prendere il sopravvento sulla Verità e sulla Carità.
E anche qui Antonio dici bene: "C'è bisogno di quella pacatezza, di quell'amore alla Verità, e di quella carità".
Ho letto il tuo libro: "Non è Francesco".
Uno dei reportage più belli e utili di questi ultimi 100 anni. Hai ricevuto tante critiche. Ma la storia ti darà ragione. Non hai sicuramente bisogno delle mie parole. Ma aggiungo

Il secondo segreto mostra l'azione demoniaca che s'incarna nelle guerre e nei sistemi anti-Speranza. La Chiesa persecutiva e il peccato in cui è
Dopo le due parti che già ho esposto, abbiamo visto al lato sinistro di Nostra Signora, emblema di un'Angelo con un'Angelo con uno spada di fuoco nella mano sinistra. Scintillando un po' più in alto, un'Angelo con uno spada di fuoco nella mano destra verso di noi. L'Angelo indicherebbe la Nostra Signora emanava dalla sua mano destra verso di noi. Penitenza, pentenza, pentenza? E vedemmo in una luce immensa che è Dio, qualcosa di simile a come si vedano le persone in uno specchio quando vi passano davanti: un Vescovo vestito di bianco. E abbiamo avuto il presentimento che fosse il Santo Padre. Vari altri Vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose salite in cima alla quale, il Santo Padre, prima di arrivare, attraverso una grande città mezza in rovina e mezzo tenuto con passo veloce, un'Angelo alla cima del monte, protratto in ginocchio ai piedi della grande Croce venne ucciso da un gruppo di soldati che gli spararono vari colpi di arma da fuoco. Croce stesso modo onorato, gli uni dopo gli altri, Vescovi, sacerdoti, religiosi, sacerdoti, religiosi e religiose scoloriti, nomi e donne di varie classi e posizioni. Sotto i due bracci della Croce c'erano due Angeli ognuno con un'innaffiato di cristallo nella mano, nei quali raccoglievano il sangue dei Martiri e con esso irrigavano le anime che si avvigliavano a Dio.
Nella terza sezione si descrive l'azione di Satana contro la Chiesa, in particolare con la persecuzione e il martirio dei cristiani. Nel suo commento Katzinger nota che oggi "comprendere i segni del tempo significa comprendere l'urgenza della penitenza... Questa risposta giusta al momento storico, caratterizzato da grandi pericoli". Proprio in un colloquio con lui, rammenta Katzinger, suor Lucia gli aveva detto che le deparva sempre più che un'azione di Dio. Il sos della visione è "mobilitare le forze del cambiamento in bene". La scena della visione è descritta con tre simboli: una montagna

potenze occidentali e certamente non a caso. Quindi accettare le migrazioni come qualcosa di ineluttabile non mi pare corretto.
D'accordo, ma rimane il fatto. L'unica soluzione è la società multi-etnica?
Se le attuali migrazioni sono in gran parte pianificate e pilotate, allora bisogna dire che anche la società multi-etnica ci viene in qualche modo imposta. A farne le spese sono soprattutto due cose molto importanti: una è la realtà delle nazioni con una propria identità culturale che oggi vengono sacrificate a questo globalismo multi-etnico; la seconda è la religione cattolica, che si è sempre rivolta, oltre che alle persone, ai popoli e alle nazioni, vivificandone la cultura e la civiltà. Chi si oppone alla prima conseguenza viene chiamato populista, chi si oppone alla seconda viene accusato di non avere misericordia.
A proposito di misericordia, per i cattolici si moltiplicano gli appelli all'accoglienza... Nel nostro Rapporto annuale l'Arcivescovo Giampaolo Crepaldi indica quattro criteri per affrontare correttamente il problema dal punto di vista della dottrina sociale della Chiesa: a chi è nel bisogno va data assistenza umanitaria (assistere tutti, ma non accogliere tutti); c'è un diritto ad emigrare, ma non ad immigrare; lo Stato deve disciplinare i flussi migratori difendendo il bene comune della propria nazione, anche in relazione alla conservazione della sua identità culturale; e il fatto che l'Islam richiede una particolare attenzione. Torniamo alla questione della società multicultural. Secondo molti sarebbe una soluzione di pacificazione, è così?
La società multicultural può essere una specie di "balcanizzazione" dell'Europa. Un arcipelago di isole sociali, ognuna autonoma e indipendente, con le proprie norme, il proprio sistema per garantire l'ordine, le proprie scuole. La società multicultural è la frammentazione dell'Europa. Essa è una convivenza potenzialmente belligerante più che pacifica, e in molti casi ha già dato vita a forme di guerra civile. Così avverrà quando si supereranno certe soglie quantitative, come sta già avvenendo in vari Paesi europei. Nei suoi confronti un potere politico che non crede ormai più a nulla potrà al massimo applicare delle misure di ordine pubblico, ma sempre meno convinte. In certi quartieri metropolitani già ora la polizia non ha più accesso. Circa la mitica società multicultural ci si fanno troppe illusioni.
Non vorrà dire che la tanto declamata laicità si risolve in uno Stato di polizia?
È il frutto amaro della nostra realtà occidentale, per cui importiamo religioni, culture ed esportiamo relativismo. La laicità viene oggi intesa come una zona pubblica neutra dagli assoluti religiosi, oppure come l'indifferenza alle religioni: o tutte fuori dallo spazio pubblico, come nel caso del giacobinismo alla Hollande in Francia, o tutte dentro come nella marmellata americana. In tutti e due i casi però il potere politico compie un atto di imperio assoluto che assomiglia molto ad una religione di Stato. Sia lo Stato contrario alle religioni sia quello indifferente alle religioni non è correttamente laico. Lo Stato deve distinguere tra le religioni con il criterio dell'umanesimo nato anche grazie al cristianesimo e difendere questi valori non solo perché appartengono alla propria storia ma anche perché sono veri e utili per la convivenza sociale.
E la libertà religiosa?
Prima di tutto non è un diritto assoluto. Per esempio uno Stato che voglia il bene comune non può concedere spazio pubblico a religioni che non rispettino la dignità della persona umana e le regole minime della legge morale naturale, che prevedano mutilazioni fisiche, per esempio, oppure la poligamia, o una legge parallela che non rispetti i diritti umani, o che pretendano istituire forme di potere teocratico. Da questo punto di vista l'Islam presenta caratteristiche di particolari difficoltà. [leggi: LIBERTÀ DI RELIGIONE E DOVERI POLITICI VERSO LA VERA RELIGIONE, clicca qui, N.d.BB]
Quindi l'integrazione è un mito?
L'integrazione è molto difficile e in alcuni casi impossibile. L'occidente, e l'Europa in particolare, pensa che ad entrare dentro i suoi confini siano solo singole persone, ed invece importa popoli, culture e religioni. Importa altre civiltà e non sa chiedersi se siano compatibili con la propria, nata dal cristianesimo, perché non sa esportare che relativismo.

Il secondo segreto mostra l'azione demoniaca che s'incarna nelle guerre e nei sistemi anti-Speranza. La Chiesa persecutiva e il peccato in cui è
Dopo le due parti che già ho esposto, abbiamo visto al lato sinistro di Nostra Signora, emblema di un'Angelo con un'Angelo con uno spada di fuoco nella mano sinistra. Scintillando un po' più in alto, un'Angelo con uno spada di fuoco nella mano destra verso di noi. L'Angelo indicherebbe la Nostra Signora emanava dalla sua mano destra verso di noi. Penitenza, pentenza, pentenza? E vedemmo in una luce immensa che è Dio, qualcosa di simile a come si vedano le persone in uno specchio quando vi passano davanti: un Vescovo vestito di bianco. E abbiamo avuto il presentimento che fosse il Santo Padre. Vari altri Vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose salite in cima alla quale, il Santo Padre, prima di arrivare, attraverso una grande città mezza in rovina e mezzo tenuto con passo veloce, un'Angelo alla cima del monte, protratto in ginocchio ai piedi della grande Croce venne ucciso da un gruppo di soldati che gli spararono vari colpi di arma da fuoco. Croce stesso modo onorato, gli uni dopo gli altri, Vescovi, sacerdoti, religiosi, sacerdoti, religiosi e religiose scoloriti, nomi e donne di varie classi e posizioni. Sotto i due bracci della Croce c'erano due Angeli ognuno con un'innaffiato di cristallo nella mano, nei quali raccoglievano il sangue dei Martiri e con esso irrigavano le anime che si avvigliavano a Dio.
Nella terza sezione si descrive l'azione di Satana contro la Chiesa, in particolare con la persecuzione e il martirio dei cristiani. Nel suo commento Katzinger nota che oggi "comprendere i segni del tempo significa comprendere l'urgenza della penitenza... Questa risposta giusta al momento storico, caratterizzato da grandi pericoli". Proprio in un colloquio con lui, rammenta Katzinger, suor Lucia gli aveva detto che le deparva sempre più che un'azione di Dio. Il sos della visione è "mobilitare le forze del cambiamento in bene". La scena della visione è descritta con tre simboli: una montagna

8 - IL VERO SIGNIFICATO DEI SEGRETI DI FATIMA

Un monito per un futuro che si fa presente
da Il Timone, gennaio 2017 (n.159)

Qui di seguito, i tre segreti di Fatima (o l'unico segreto diviso in tre parti) così come li ha resi pubblici l'anno dopo da Pio XII, sono accompagnati da una breve interpretazione, il terzo - rivelato nel 1944 nel 2000 - è seguito da una spiegazione più ampia, tratta dal commento teologico dell'allora cardinale Joseph Ratzinger, prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede. Lo stesso Ratzinger ha chiarito che la terza parte del segreto è stata pubblicata correttamente; non c'è quindi un quarto segreto.

LA PRIMA PARTE DEL SEGRETO: LA VISIONE DELL'INFERNO

La Madonna ci mostra un grande mare di fuoco, che sembrava stare sotto terra. Immersi in quel fuoco, i demoni e le anime, come se fossero braci trasparenti e nere o bronzee, con forme orribili e ributtanti di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti e neri. Questa visione durò un momento. E grazie alla nostra buona Madre del Cielo, che prima ci aveva prevenuti con la promessa di portarci in Cielo (nella prima apparizione), altrimenti credo che saremmo morti di spavento e di terrore.

INTERPRETAZIONE DELLA PRIMA PARTE

Nel prima segreto c'è la spaventosa visione dell'Inferno, cioè il destino di coloro che rifiutano l'amore misericordioso di Dio. La Chiesa insegna che questa angosciosa realtà, che da parte di alcuni - anche tra i cattolici - si vorrebbe rimuovere, consiste nella dannazione eterna di quanti scelti in peccato mortale. La pena principale dell'Inferno sta nella separazione eterna da Dio, nel quale soltanto l'uomo ha la vita e la felicità, per le quali è nato e alle quali aspira. Cristo esprime questa realtà con le parole: "Vai, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno" [Mt 25,41].

LA SECONDA PARTE DEL SEGRETO: L'ANNUNCIO DI UNA NUOVA GUERRA

Avete visto l'Inferno dove cadono le anime dei peccatori. Per salvarle, Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato. Se faranno quel che vi dirò, molte anime si salveranno e avranno pace. La guerra sarà per finire; ma se non smetteranno di offendere Dio, durante il pontificato di Pio XI ne comincerà un'altra ancora peggiore. Quando vedete una notte illuminata da una luce sconosciuta, sappiate che è il grande segno che Dio vi dà che sta per castigare il mondo per i suoi crimini, per mezzo della guerra, della fame e delle persecuzioni alla Chiesa e al Santo Padre. Per impedirla, vorrò a chiedere la consacrazione della Russia al mio Cuore Immacolato e la Comunione eucaristica ai primi sabati. Se accetteranno le mie richieste, la Russia si convertirà e avranno pace; se no, spargerà i suoi errori per il mondo, promovendo guerra e persecuzioni alla Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno distrutte. Finalmente, il mio Cuore Immacolato al mondo un periodo di pace.

INTERPRETAZIONE DELLA SECONDA PARTE

Mentre da due giorni girava una foto del presidente Donald J. Trump in preghiera alla Casa Bianca insieme al suo Vice Mike Pence, noto cristiano pro life, al suo portavoce Sean Spicer, cristiano convinto che la fede debba plasmare l'attività politica, alla moglie e il figlio sacerdote cattolico del giudice defunto della Corte Suprema, Antonin Scalia, e al suo sostituto Neil Gorsuch, giovedì scorso il presidente pronunciava a braccio il suo discorso al National Prayer Breakfast. Durante l'evento, a cui ogni anno partecipano i rappresentanti delle religioni di tutto il mondo, risuonavano queste parole: "Qui a Washington non smetteremo mai e poi mai di chiedere a Dio la saggezza per servire il popolo secondo la sua volontà".

7 - TRUMP AFFERMA CHE LA LIBERTÀ NON È UN DONO DEL GOVERNO, MA DI DIO
L'insensata crociata di Avvenire contro il neopresidente degli Usa (VIDEO: il primo discorso di Donald Trump da presidente)
di Benedetta Frigerio

https://www.youtube.com/watch?v=MIEZBmVSSss
Fonte: La Verità, 23 dicembre 2016

L'Europa non è più in grado nemmeno di vedere se una religione contiene delle prassi che contrastano con la legge morale naturale, come per esempio col principio di uguaglianza tra uomo e donna. Il potere politico deve essere interessato alla verità (e alla falsità) delle religioni, perché ci sono anche religioni disumane o con tratti disumani. L'insegnamento di Benedetto XVI su questo punto è stato molto importante, ma non ha trovato molti interlocutori.
Qual è la vostra ricetta per evitare che le migrazioni diventino "migrazioni del caos"?
I governi occidentali dovrebbero selezionare gli ingressi tenendo conto della specificità delle culture di origine ed anche delle religioni che possono essere più o meno compatibili con una reale integrazione.
Dovrebbero fare delle politiche di sviluppo demografico e di sostegno alla famiglia per evitare il "sovrappeso" degli immigrati sugli autoctoni.
Dovrebbero colpire le reti di trafficanti e boicottare operazioni militari destabilizzanti aree nevralgiche anziché collaborarvi.
Dovrebbero pretendere pariteticità dagli Stati islamici, difendere i cristiani perseguitati in questi Paesi, colpire anche militarmente i califfati insanguinati, e avere chiaramente in testa una rosa di valori da pretendere che gli immigrati condividano.

Nota di BastaBugie: Riccardo Cascioli, direttore della nuova Bussola Quotidiana, si chiede nel seguente video se sia lecito per un Paese scegliere gli immigrati da accogliere. La risposta è sì, anche se questa riposta oggi scandalizza il mondo occidentale. Ma lo scandalo nasce da una stortura di giudizio alla base: scegliere, differenziare dunque regolare l'immigrazione non è un atto motivato da razzismo e di odio religioso, al contrario, è una decisione che ha a che fare con il bene comune. Viceversa, accogliere tutti, indistintamente, è un atteggiamento privo di realismo che porta a risultati dannosi per chi accoglie e per chi è accolto. A dirlo è il Catechismo della Chiesa Cattolica: "Le nazioni più ricche sono tenute ad accogliere, nella misura del possibile, lo straniero. (...) Le autorità politiche, in vista del bene comune, di cui sono responsabili, possono subordinare l'esercizio del diritto di immigrazione a diverse condizioni...". Perciò, attenzione a non confondere il cristianesimo, con l'ideologia dell'accoglienza a tutti i costi che finisce per far più vittime che superstiti.
Ecco dunque il video di Riccardo Cascioli della durata di 4 minuti:

contraddizione che venga proclamato il Corano nelle nostre chiese? Dire che la Verità è Cristo non è dire che noi siamo migliori, è Cristo che è migliore.
Noi non ci accontentiamo di una fede solo privata, intimistica, che non si propone agli altri, che non è presente nel discorso pubblico, che rinuncia ai suoi simboli e alle sue celebrazioni: noi ci accontentiamo perché sappiamo che la felicità dell'uomo, e quindi della comunità, dipende da questo. E non è voler bene a qualcuno lasciarlo nel suo errore. È una malintesa forma di delicatezza che viene da una fede debole: noi non crediamo che la legge di Dio è scritta nel suo e nostro cuore, e, "Dio cironderà il tuo cuore e ti farà felice". Se vedi uno che sta per buttarsi dalla finestra non è rispetto e delicatezza lasciare che lo faccia. Se invece sei già caduto, come per i divorziati per esempio, non ti offendi se qualcuno ringrazia il Signore per essere stato preservato, e chiede che la grazia lo sostenga ancora: la formula per il rinnovo delle promesse è solo riconoscenza per Dio, non dice "noi siamo stati bravi e voi no". Vedere una famiglia che, tra cadute e limiti e ricuciture, cerca di volersi bene è una buona notizia per tutti, anche per i figli dei separati. Se non vedono mai qualcosa del genere, come potranno un giorno, da grandi, tentare anche loro questa avventura dell'amore per sempre? Due vecchi che sono rimasti insieme sono una buona notizia per tutta la comunità, perché il cristianesimo si diffonde per contagio.

LA PORTA PER LA VITA ETERNA

Io credo che un certo tipo di attenzione a non ferire, a non sottolineare troppo certe verità che erano patrimonio consolidato, potesse avere un senso in una società di non so quante decadi fa, quando rompere un matrimonio era un tabù, e magari lo si teneva in piedi con accanimento terapeutico solo per salvare le apparenze, a prezzo di grandi sofferenze segrete. Oggi i nostri figli hanno la metà dei compagni con genitori separati, conviventi, pluririaccoppiati, e nessuno di loro si vergogna di questo. Ci soffre, e molto, perché un bambino che vede i genitori lasciarsi soffrire, ma non per la condanna sociale, che è sparita. Come spesso succede, la Chiesa che guarda troppo al mondo arriva quando i saldi sono finiti, arriva inseguendo il mondo ma il mondo è già chilometri avanti. Fa la femminista quando le donne, infelici come mai prima d'ora, sono pronte a riconoscere che fregatura è stato il femminismo per loro, fa la mondialista quando la gente senza patria e radici chiede un'appartenenza e desidera sicurezza (tutti gli ultimi risultati elettorali ci dicono questo, esprimono un disagio a cui bisogna dare risposte sagge e non emotive). La Chiesa voleva essere moderna ma è rimasta indietro, il mondo è così avanti che l'ha doppiata, e sembra casomai chiedere alla Chiesa certezze, conferme, testimoni soprattutto, perché lui, il mondo, ha fatto da solo e ha visto che è infelice lo stesso. E siccome anche noi siamo parte di questo corpo mistico, noi laici, abbiamo il dovere di parlare con centomila lingue, e lo faremo, ma da dentro la Chiesa, e sempre amandola, perché è l'unico luogo del nostro incontro con Cristo. Qualcosa di molto molto più grande di una regola morale, di come regolare le nascite o prendersi cura dei poveri. La Chiesa è prima di tutto la porta per la vita eterna.
Fonte: La Verità, 2 febbraio 2017

4 - SMETTIAMO QUESTA GUERRA CIVILE FRA CATTOLICI

Stanno assistendo a una criminalizzazione reciproca in cui non si ravvisa più molto di cristiano... e non va bene!
di Antonio Socci

Sono rimasto sinceramente colpito e amareggiato dalla durezza delle polemiche che negli ultimi giorni sono divampate fra cattolici (col contributo dirompente della stampa laica). Non sono uno a cui non piaccia il confronto, anche vigoroso e polemico, ma quella a cui stiamo assistendo è ormai una sorta di guerra civile tra cattolici, una criminalizzazione reciproca in cui non si ravvisa più molto di cristiano. E non va bene. Non si può andare

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 07-02-2017
l'unico dei media. Così avverte anche per le gay (non per i bahraini) adozioni.
Ovviamente il tutto è graziosamente accompagnato dai commenti, anche questi, a senso nazionale non può che legiferare come i giudici nazionali ed europei hanno deciso. collezioni europee e ne nasce una giurisprudenza a senso unico. Da ultimo il Parlamento al suo posto parlo. Quali i giudici, assegnando l'effettivo dominio, uno dopo l'altro danno ragione al ritorno a una qualche tribunale europeo. L'vincano e la partita ritorna ad essere giocata sul A volte si vince, a volte si perde. In questo ultimo caso l'associazione e i propri assistiti le vie legali nazionali per vedersi tutelate per proprie rivendicazioni altrettanto radicali. Un'associazione radicale si suggerisce ad un privato o coppia di privati di intraprendere contro alla dignità della persona, della famiglia, alla libertà di pensiero, provvedimento organizzativo o in materia europea, raccomandata, suggerisce un nuovo provvedimento anche la libera circolazione degli ottimi giudici. Il giochino poi è sempre il solito. Qualche E dunque con l'escamotage della libera circolazione delle persone si vuole legittimare (A 5). In breve: se rifiuti l'adozione in Olanda - e in altri 20 Paesi UE - di fatto viene dall'articolo 12 della carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea".

La domanda ci mostra un grande mare di fuoco, che sembrava stare sotto terra. Immersi in quel fuoco, i demoni e le anime, come se fossero braci trasparenti e nere o bronzee, con forme orribili e ributtanti di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti e neri. Questa visione durò un momento. E grazie alla nostra buona Madre del Cielo, che prima ci aveva prevenuti con la promessa di portarci in Cielo (nella prima apparizione), altrimenti credo che saremmo morti di spavento e di terrore.

Stato si pigliati ai diktat europei. La proposta però viene a precisare che riconoscere per un membro le adozioni gay non comporta per esempio lo stato di membro. Il matrimonio gay che lega i due adottanti (Allegato alla Proposta A 8 e Testo proposto art. 1, comma 2 lettera a). Troppa grazia.
Si obietterà che il riconoscimento in Italia delle adozioni gay è contrario all'ordine pubblico e quindi le autorità italiane potranno legittimamente rifiutare il riconoscimento di simili adozioni come previsto dall'art. 6 dello stesso Testo della Proposta. L'Allegato alla Proposta risponde però che "tali diniego non possono mai portare a discriminazioni di fatto vietate dall'articolo 12 della carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea".

Tutto questo inoltre sarebbe in contrasto con la libera circolazione delle persone all'interno e permanente" (W).
A vivere all'estero e morirebbe "in pericolo il diritto dei bambini a una famiglia stabile in un altro (V). Cio' come potrebbe de' problemi se la coppia insieme al figlio andassero a principi di sussidiarietà e di proporzionalità" (AB e 22). L'art. 3 del Testo della proposta, in materia di adozione nazionale, immette di ordine pubblico e dei provvedimenti di adozione nazionale emanato in un altro Stato membro, condizioni che una legislazione che preveda il riconoscimento automatico in uno Stato membro di un provvedimento di adozione emanato in uno Stato membro è speciale". Tradotto: l'adozione di un minore fatta da una coppia gay in Olanda deve essere riconosciuta in un altro Stato membro senza che sia necessario ricorrere a una procedura speciale". Il diritto di un minore fatto da una coppia gay in Olanda deve essere riconosciuta in un altro Stato membro e il principio di sovranità nazionale in merito al diritto di famiglia: che lo Stato si pigliati ai diktat europei. La proposta però viene a precisare che riconoscere per un membro le adozioni gay non comporta per esempio lo stato di membro. Il matrimonio gay che lega i due adottanti (Allegato alla Proposta A 8 e Testo proposto art. 1, comma 2 lettera a). Troppa grazia.
Si obietterà che il riconoscimento in Italia delle adozioni gay è contrario all'ordine pubblico e quindi le autorità italiane potranno legittimamente rifiutare il riconoscimento di simili adozioni come previsto dall'art. 6 dello stesso Testo della Proposta. L'Allegato alla Proposta risponde però che "tali diniego non possono mai portare a discriminazioni di fatto vietate dall'articolo 12 della carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea".

cosa hanno osato disobbedire, di quale colpa si sono macchiate? Si dice che abbiano addirittura celebrato anniversari di matrimonio in chiesa, pare persino che siano volati tappi di spumante e si siano distribuiti piatti di risotto, forse con del gorgonzola, perché alcuni sposi, disobbedienti come i loro parroci, hanno pensato di ringraziare Dio per essere riusciti a stare insieme 5, 10, 20 o anche 60 anni. Dalla Brianza al centro città, da parrocchie guidate da diocessani ad altre in mano a religiosi, le segnalazioni clandestine sono tante.

Ma cerchiamo di capire la questione. Domenica 29 gennaio la Diocesi di Milano ha celebrato la festa della famiglia, solo che, come riportava il sito fino al venerdì precedente, al mattino, le celebrazioni di anniversari erano ufficialmente sconsigliate, “per motivi di delicatezza e di rispetto” nei confronti di chi vive situazioni irregolari, dei separati, dei vedovi, dei figli di divorziati. La cosa suscita qualche perplessità, per esempio il Forum delle associazioni familiari esprime dispiacere perché, dice il comunicato, “l'accoglienza verso tutti non passa mai per il nascondimento del bello”.

NON CELEBRARE ANNIVERSARI

Altre garbate proteste si fanno sentire. La cosa deve arrivare in alto, perché in serata di questa necessità di “delicatezza e rispetto” verso chi non è in famiglia non è più traccia nel sito della Diocesi. Rimane, comunque, l'invito a non celebrare anniversari, ma il motivo addotto, in serata, è che bisogna riflettere, e non buttarla a tarallucci e vino (ipotesi che vedo comunque improbabile per i milanesi), per quanto io trovi che mangiare per celebrare qualcosa sia anche quello segno di fede: san Francesco, per esempio, diceva che a Natale tutti dovevano mangiare carne, anche i muri, e se non si riusciva a fargliela mangiare, gliela si sarebbe dovuta spalmare sopra. Mangiare per celebrare significa esprimere gratitudine a Dio che ci dà il pane quotidiano, perché, come tutti gli sposati sanno, se si rimane insieme tutta la vita non è certo per merito, ma per grazia.

La storia non è nuova: secondo il sito la disposizione esiste da una decina di anni, e già nel 2014 la questione era stata sollevata da qualcuno, perplesso dalla richiesta della Diocesi: «Evitare di celebrare in questa occasione gli anniversari di matrimonio per non rischiare di escludere le famiglie di persone separate, divorziate e risposate, vedove e senza coniuge per motivi legati all'immigrazione». Quindi non è un piccolo infortunio, un incidente dell'ufficio comunicazione, ma una scelta precisa nella quale sinceramente fatico a riconoscere lo Scalo che ha scritto il superbo, meraviglioso Uomo Donna. Il caso serio dell'amore. E non è neppure una questione irrilevante, di vuoto rituale, perché i gesti hanno un grande potenziale educativo, o diseducativo. Così, nel momento in cui in tutto il mondo l'unica entità che dice la verità agli uomini sull'essere maschile e femminile e sulla famiglia è rimasta la Chiesa, verità che guarisce e salva le persone, non si può sentire che la Chiesa di Milano vieti gli anniversari nel momento in cui quella di Torino trasforma il funerale di un uomo che si era unito civilmente a un altro in una specie di celebrazione dell'amore omosessuale (quindi quel matrimonio si poteva ricordare con gioia in chiesa?).

NON ME LO SPIEGO

Eppure l'episodio è emblematico di un atteggiamento ricorrente, di un pericolo che la Chiesa oggi corre, e se noi laici abbiamo qualche responsabilità. [...] forse è il caso di spenderci su due parole.

Ci crediamo o no, noi e i nostri pastori, che la Verità è Cristo, e non la mia o la tua opinione? Ci crediamo che questo ti salva e ti fa felice, già qui su questa terra? Ci crediamo che i dieci comandamenti (tra cui non desiderare la donna d'altri) non sono regole inventate da un Dio sadico per fregarci ma le parole che ci fanno felici, già qui su questa terra e poi per la vita eterna? Ci crediamo che la Bibbia non è un manuale che schiaccia ma il libretto di istruzioni dell'essere umano, cioè la parola che ci spiega come funzioniamo, e che se non seguiamo le istruzioni ci rompiamo? Siamo così complessati - un evidente complesso di inferiorità alimentato da secoli di cultura laicista - che non percepiamo come

Una frase che stride solo perché di Obama non è nota appena l'immagine con cui prega insieme ai musulmani genuflesso come loro, ma anche i suoi discorsi diametralmente opposti. Basti prendere quello al National Prayer Breakfast del 2015, dove parlava della fede come “fonte di divisioni e di atti terroristici”, dell'Isis come “tradimento dell'Islam”, così come delle crociate messe sullo stesso piano del terrorismo islamico, veri e propri “atti barbarici commessi in nome di Cristo”. Trump, giovedì, ha ribaltato i termini, spiegando che la fede “fa avanzare” e “prosperare l'America”.

STO PREGANDO PER TE

E' la fede “insieme alla vostra preghiera che mi ha sostenuto in momenti molto duri”. Trump ha quindi voluto cominciare chiedendo preghiere e ringraziando gli americani “le cui parole e preghiere sono state una continua fonte di forza”. In campagna elettorale, ha continuato, “ho girato tutto il paese e le parole che ho sentito più spesso sono queste cinque parole, che mai, mai una volta hanno mancato di toccare il mio cuore: “I'm praying for you”. Ho sentito così spesso dire: “Sto pregando per te mister president”.

Poi il presidente Usa ha elogiato la “famiglia” dell'esercito, come a rinnovare la sua intenzione di rinforzarlo, ricordando la sua partecipazione recente al funerale di un ufficiale che “ha dato la vita in difesa della nostra gente: la sua morte per lui, e anche per la sua famiglia, non è eterna, la sua vita è senza fine”. E poi ancora: “Non dimenticheremo mai le persone che indossano l'uniforme. Da generazioni la loro vigilanza ha permesso alla nostra libertà di esistere, la nostra libertà ha vinto grazie al loro sacrificio e la nostra sicurezza è mantenuta tramite il loro sudore, il loro sangue e le loro lacrime. Dio ha benedetto la nostra terra dandoci persone così, eroi e patrioti, davvero molto, molto speciali, perciò noi ci prenderemo cura di loro”.

Il presidente ha successivamente fatto un passaggio sull'origine vera della crisi e della povertà dilagante che ha suscitato nel pubblico un lungo e commosso applauso: “L'America è una nazione di credenti”, perciò ha promesso “noi non ci dimentichiamo facilmente, è così facile dimenticarselo, che la qualità della nostra vita non dipende dal nostro successo materiale ma dal nostro successo spirituale. Ve lo dico da uno che ha avuto successo materiale” ma che sa “che molti di quelli che hanno avuto successo materiale sono miserabili e infelici, mentre conosco molte persone felici con una grande famiglia e una grande fede e che non hanno soldi, almeno non quanto loro”.

Trump ha quindi chiarito di conoscere la responsabilità di chi, come lui, ha ottenuto molto nella vita: “Ho avuto la grazia di crescere in una famiglia di cristiani praticanti, mia madre e mio padre mi hanno insegnato che a chi viene dato di più, di più viene chiesto”. E qui ha ricordato l'origine dei valori americani, dalla “Bibbia con cui mia madre ci educava da piccoli”. Poi, ammettendo che “le persone presenti in questa stanza vengono da background diversi” e che “ciò che ci unisce tutti è la fede nel nostro creatore e la ferma credenza che siamo tutti uguali ai suoi occhi”, ha preso le distanze dal materialismo statalista, secondo cui i diritti vengono dal governo: “Non siamo solo carne, sangue e ossa siamo esseri umani con un'anima. La nostra repubblica si è fondata sulle base del fatto che la libertà non è un dono del governo, ma la libertà è un dono di Dio. Eh sì, è stato il grande Thomas Jefferson a dire che “il Dio che ci ha dato la vita, ci ha dato la libertà”. Jefferson poi chiede: “Può la libertà di una nazione essere al sicuro quando viene rimossa la convinzione che questa libertà viene da Dio?”.

LA LIBERTÀ RELIGIOSA È MINACCIATA OVUNQUE

Inoltre, mentre le agenzie riportavano la notizia diffusa da “The Nation”, circa un provvedimento federale che tutelerebbe l'obiezione di coscienza, cancellando le norme obamiane che sanzionano quanti si rifiutano di pagare la contraccezione e l'aborto nelle assicurazioni o di allinearsi al pensiero omosessualista, Trump spiegava: “Fra queste libertà c'è quella di professare la fede secondo il proprio credo, questa è la ragione per cui mi sbarazzerò e stracerò integralmente il “Johnson amendment” (emendamento del

segnalarono diversi casi di cannibalismo. [...] contesto di un'Europa profondamente flagellata da terribili carestie durante le quali si Altre interpretazioni si focalizzano sull'elemento antropofago: la fiaba ha origine nel 3) L'ANTROPOFAGIA l'uomo visto come predatore sessuale da cui guardarsi. lupo rappresenta, quindi, l'uomo in questa interpretazione, la mantella rossa rappresenta la masturbazione e l'ingresso nella pubea, che conduce la bambina nella “profonda e oscura femminilità” della femminilità; in questa interpretazione, la mantella rossa rappresenta la masturbazione e l'ingresso nella 2) LA MASTURAZIONE SESSUALE “mantella rossa”, era un segnale esplicito in questo senso. metaforicamente associato alla prostituzione; nella Francia del XVII secolo, tra l'altro, la Quella della “giovane donna nel bosco” è un stereotipo che in molte tradizioni viene La fiaba potrebbe essere intesa come un'esortazione a non esercitare il “mestiere” 1) LA PROSTITUZIONE La maggior parte delle proposte enfatizza uno dei seguenti temi: Nel tempo si sono susseguite analisi e interpretazioni presenti nel sottotesto della storia. ANALISI E INTERPRETAZIONI [...]

revisione finale, del 1857, con il tagliabalegna che sostituisce il cacciatore. [...] Grimm continuavano a rivedere la storia nelle edizioni successive; quella meglio nota è la uocidare un altro. sua nonna, grazie all'esperienza acquisita con il primo lupo, riuscivano a catturare e un cacciatore interessato alla pelle del lupo. Nella seconda storia, Cappuccetto Rosso e und Hundsmädchen (1812). In questa versione la ragazza e sua nonna venivano salvate da Kinder-Koräppchen, un titolo rotkäppchen, fu inclusa nella prima edizione della loro raccolta prima, così come uno dei due versioni nella storia principale, e la seconda in un seguito. La de Jeanette Hassenpflug (1791-1860) e Marie Hassenpflug (1788-1856). I Grimm Nel XIX secolo, due versioni tedesche della fiaba furono raccontate ai fratelli Grimm LA VERSIONE DEI FRATELLI GRIMM

Colloidi nel 1875 e inclusa nella sua raccolta di fiabe I racconti delle fate. [...] La versione di Perrault della fiaba, incluse le conclusioni morali, fu tradotta in italiano da Grandi e da non sa che questi lupi gentili sono, tra altri creature, le più pericolose?» ma nite, servizievole e gentile, che segue le giovani ragazze per strada e fino a casa loro. ce n'è un tipo del l'apparenza encomiabile, che non è rumoroso, né odioso, né arrabbiato, pot il lupo ottiene la sua carne. Dico Lupo, perché non tutti i lupi sono della stessa sorta; buona famiglia, fanno molto male a dare ascolto agli sconosciuti; e non è cosa strana se «Da questa storia si impara che i bambini, e specialmente le giovanette carine, cortesi e di un letto fine. Perrault conclude la narrazione con una spiegazione esplicita della morale: La versione di Perrault è molto più breve di quella successiva di Grimm e non contiene di fiabe i racconti di mamma l'oca di Charles Perrault nel 1697.

La versione di Perrault più antica della fiaba è Le Petit Chaperon Rouge, apparsa nella raccolta LA VERSIONE ORIGINALE di Perrault e Perrault. Cappuccetto Rosso lo trova a letto travestito da nonna e viene a sua volta divorata. Il lupo arriva prima di lei alla cascata, si presenta alla nonna come la nipote, si fa aprire e la ammalata. Nel bosco incontra un lupo che con l'inganno si fa rivelare dove abita la nonna. Cappuccetto Rosso è una bambina che deve portare un cestino di vivande alla nonna da Wikipedia da Wikipedia Ecco la fiaba originale di Cappuccetto Rosso del 1697 scritta da Charles Perrault e tradotta 2 - CAPPUCCETTO ROSSO: LE DISOBEDIENZE SI PAGANO

che, ridando speranza alla Chiesa militante messa all'angolo, mette in crisi il loro piano e, ritualmente più indagarla a fare politica e schierarsi contro un presidente americano. accusa di ingegneria tipica delle personalità deboli”, che dal loro passato “accoglienza”, lassù, si sente più rappresentata da un presidente che promette di arginare l'ideologia dunque al paradossoso di una feta di cristiani pro Trump che, combattendo per un posto di partito di benificente servizio da cui si usa l'imbarazzante omotransmofobia per distinguere i popoli. Siamo ci sia nulla di più socialmente invalidante (oggi), dimenticano la fede nell'Altilia per un quanti dirigenti i principi non sono negoziabili di tentazione egemonica (peccato che non la mantenga che va per la maggioranza fra i vertici della Chiesa che, mentre accusano può arrivare all'odio di sé e di chiunque gli ricordi la sua vera identità. Eppure questa parte la fatica fatta di silenzio sulla verità, nell'illusione di allargare la sua cerchia di consensi, Solo un cristianesimo che perde l'orizzonte verticale e che mira ad espandersi attraverso combatendo.

ha ben poco a che fare con il realismo cristiano di una pace sofferta e che si ottiene anche aperta, identità plurale, nessuna discriminazione”. Proprio secondo l'Utopia descritta che chi è dispassionato di quel potere e chi, come Gentiloni, ha rivoltato contro Trump, “socialista Trump, Peter Navarro. Ma si sa che svelare certe cose spaventa quanti strizzano l'occhio a soggiungere gli altri paesi europei, come ha denunciato martedì il consigliere economico di anche non può andare a buon fine. Il processo alla Germania che fa da bandiera alla globalizzazione per la valorizzazione della propria economia. Che non si ottiene stabilità senza difesa dei confini, dall'inglese, che non esiste dialogo senza identità forti, che non c'è prospettiva senza differenziazione e ricorrendo che non c'è uguaglianza senza riconoscimento di situazioni e una, quella dell'Occidente laico che vuole apparire l'uomo ai suoi istinti per farne signora queste due filosofie diaboliche che mirano a rivelare tutte le identità. Assumere invece il linguaggio della globalizzazione, dell'ideologia multiculturale, perché unico antidoto al potere mondano.

negoziable nel valutare la politica, perché strettamente legati alla difesa della fede e vita e della famiglia. Quelli che la Chiesa ha sempre riconosciuto come gli unici non Magistero, che ha il compito di difendere l'uomo da un potere che odia i principi della fede e del suo evangelizzare, leggendo i fatti alla luce della fede in Gesù Cristo e del suo politica. Un'quotidiana espressione dell'episodico dove infatti preconcipi più politica Baldini sulla vita di ieri), in questo modo a una decina di versioni, come arricchiassero con quella miriade di lavoro a un numero esiguo di persone, come il ricetto del neo eletto presidente le manifestazioni e i “big_gg” (che si Obama, e non può nemmeno non porsi qualunque domanda davanti all'odio che nutrono per non sapere che la classe media americana è scomparsa sotto la presidenza del liberal globale, del sogno di una “sasa comune” che vita di rigere “murt”, accusando Trump l'ideologia di Tarquinio descritte, usando i termini repressi e semplicità dell'ideologia per suscitare in chi ama parlare di “ponti” un senso tanto irrazionale da falsificare la realtà? A questo punto, però, è inevitabile chiedersi cosa rappresenta di così pericoloso Trump, della vita in America”.

vor, noi non ci stabiliremo, non avremo pace finché non avremo ripristinato una cultura per dire “a nome del Presidente degli Stati Uniti (..)”. Non certo, ma certo, che insieme a l'aborto è legale in Usa, del suo Mike Pence alle Marce per la Vita di Washington. Ad aggiungere ai marziani e lo spazio del mio storico, per la prima volta da quando voleva bloccare nella loro attività solo perché contraria all'aborto e alla contraccezione. L'ordine di sorte che assistono la popolazione americana più bisognosa e che Obama difesa della libertà religiosa in diverse cause; tra cui quella delle Little Sister of the Poor, sarebbe “contro i lavoratori” e “offse ai diritti delle donne”, piuttosto che ricordare la sua

1954 che proibisce alle denominazioni e associazioni religiose di appoggiare un candidato politico, di fatto mettendo in pericolo la libertà di intervenire ed esprimersi rispetto alla cosa pubblica) permettendo così ai rappresentanti delle fedi di parlare liberamente e senza paura di sanzioni. Lo farò. Ricordatevelo!”. Anche perché, “la libertà religiosa è un diritto sacro, ma questo diritto è minacciato ovunque”.

Di qui l’affondo sullo scenario globale e sulla “seria, seria minaccia espressa in molti modi, non me ne ero mai reso conto così tanto e così apertamente da quando mi sono insediato come presidente, che il mondo è davvero in pericolo”. Ma, ha chiarito giurando guerra ai nemici della libertà religiosa, “noi ne usciremo. Questo è quello che devo fare, risolvere i problemi e lo faremo, ne usciremo. Credetemi”. Anche se questo ci costringe “ad essere duri, è tempo che usiamo un po’ di durezza” dato che “abbiamo visto violenze incredibili”, violenze “contro le minoranze religiose” da parte del terrorismo che “minaccia la libertà religiosa: deve essere fermato e sarà fermato”. Non illudendo nessuno di una pace facile e senza costi, Trump non ha quindi nascosto che “potrebbe non essere facile per un certo periodo di tempo, ma servirà a fermarlo”.

ABBIAMO COMINCIATO

Per quanto riguarda le minoranze perseguitate il presidente non ha fatto differenze, citando “i musulmani amorevoli e pacifici brutalizzati, vittimizzati, uccisi e perseguitati dagli assassini dell’Isis”, ricordando “le minacce e lo sterminio degli ebrei” e soprattutto “la campagna dell’Isis e un genocidio dei cristiani a cui sono state tagliate le teste come non accadeva da Medioevo, perché è da allora che non vediamo la decapitazione (...) tutte le nazioni hanno il dovere di parlare contro violenze simili, tutte le nazioni hanno il dovere di lavorare insieme e di affrontarli con la forza se è necessario. Quello che dico oggi agli americani è che la mia amministrazione farà tutto quello che è in suo potere per difendere e proteggere la libertà religiosa nel nostro paese. L’America rimarrà una società come sempre tollerante e rispettosa dove tutti i cittadini si possano sentire protetti e sicuri, dobbiamo sentirci protetti e sicuri”.

Già in questi giorni, ha sottolineato rispondendo alle violente polemiche e menzogne sui suoi provvedimenti, “abbiamo cominciato ad agire per raggiungere questo scopo: la nostra nazione ha il sistema di immigrazione più generoso del mondo, ma ci sono quelli che usano della nostra generosità per minacciare i valori in cui crediamo, per questo ora abbiamo bisogno di sicurezza”.

E affermando quello che ci si aspetta da ogni statista ha assicurato che se è vero che “c’è chi cerca di entrare nel nostro paese per diffondere la violenza (...) non permetteremo nemmeno a una piccola parte di questa violenza di diffondersi nella nostra nazione”. L’immigrazione sarà quindi controllata cercando “di sviluppare un sistema per aiutare ad assicurare che chi viene ammesso nel nostro paese abbracci pienamente i nostri valori, la nostra religione e libertà personale e che respinga ogni forma di oppressione e discriminazione.

UN PAESE SICURO E LIBERO

Vogliamo che le persone entrino nel nostro paese, ma vogliamo persone che amino noi e i nostri valori non che odino noi e i nostri valori. Saremo così un paese sicuro e libero, un paese dove ogni cittadino possa vivere la propria fede senza la paura dell’ostilità o della violenza. L’America, infatti, prospererà solo se alla nostra libertà e particolarmente alla nostra libertà religiosa sarà permesso di fiorire.

L’America avrà successo solo se ai nostri cittadini più vulnerabili, e abbiamo tanti cittadini indifesi, verrà data una via possibile per avere successo”. Ma soprattutto “l’America prospererà solo nel momento in cui continueremo ad avere fiducia l’uno nell’altro e fede in Dio”. Perché, secondo Trump, è “questa fede in Dio ad aver ispirato molti uomini e donne a sacrificarsi per i bisognosi (...) per assicurare uguali diritti alle donne, uomini e bambini del nostro paese”. Il presidente non ha dimenticato che le radici degli Stati Uniti

a

“Gli è per abbracciarti meglio, bambina mia.”
“O nonna mia, che gambe grandi che avete!”
“Gli è per correr meglio, bambina mia.”
“O nonna mia, che orecchie grandi che avete!”
“Gli è per sentirci meglio, bambina mia.”
“O nonna mia, che occhioni grandi che avete!”
“Gli è per vederci meglio, bambina mia.”
“O nonna mia, che denti grandi che avete!”
“E per mangiarci meglio.”

E nel dir così, quel malanno di Lupo si gettò sul povero Cappuccetto Rosso, e ne fece un boccone.

La storia di Cappuccetto Rosso fa vedere ai giovinetti e alle giovinette, e segnatamente alle giovinette, che non bisogna mai fermarsi a discorrere per la strada con gente che non si conosce: perché dei lupi ce n’è dappertutto e di diverse specie, e i più pericolosi sono appunto quelli che hanno faccia di persone garbate e piene di complimenti e di belle maniere.

IL DIAVOLO VA IN GIRO, CERCANDO CHI DIVORARE (cf. 1Pietro 5,6)

Interessante il commento di Renato Calvanese tratto dal blog di Costanza Miriano, di cui riportiamo le conclusioni:

La scena si chiude con questa bimba divorata dal mostro. Non c’è più rimedio, nessuno arriva in suo soccorso perché a volte le cose nella vita vanno a finir male, un errore può essere senza rimedio. E questo quanto è più vero delle false rassicurazioni che provano a convincerci che nella vita una scelta vale l’altra, basta farla con il cuore! A volte invece gli errori, verrebbe da dire “le disobbedienze”, si pagano per sempre, si pagano con la vita.

Cappuccetto Rosso non presta ascolto al suggerimento della madre, non si fida del monito lanciato dalla generazione che la precede, di stare attenta, di non allontanarsi dal sentiero. Cappuccetto Rosso non bada a quelle raccomandazioni, non dà ad esse il giusto peso. La tradizione, ossia quel lavoro lento che apre una strada nella foresta, che batte una pista, un’ipotesi da cui partire per camminare nella vita, è messa via con faciloneria. Più che la disobbedienza, che a volte è il modo con cui la nostra libertà è chiamata ad esprimersi, è la superficialità ad ammazzare Cappuccetto Rosso. Percorrere un’altra strada rispetto a quella tracciata può essere pericoloso ma può diventare anche una grande avventura umana; percorrerla invece senza essere guardinghi, senza avvertire il rischio, può essere miseramente fatale.

La favola come sempre afferma qualcosa di elementare che chissà per colpa di quale incantesimo questo tempo tende a rimuovere: il male esiste, esistono scelte, atteggiamento che ci fanno smarrire, e parte della fatica che siamo chiamati a compiere vivendo consiste proprio nell’imparare a riconoscerle ed evitarle. Ma per quanto potremo mai sforzarci di far tutto perbene, in un dato momento la nostra vita è destinata ad entrare in un bosco tetro. Per uscirne sani e salvi serviranno almeno due cose: la coscienza del pericolo e la fede in chi ha tracciato il sentiero, in chi ha indicato una via possibile di uscita. Senza questi due ingredienti l’impresa potrebbe finire nella disperazione.

Fonte: Wikipedia

3 - LA DIOCESI DI MILANO VIETA GLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO PER NON OFFENDERE DIVORZIATI, VEDОВI E IMMIGRATI SENZA IL CONIUGE

Eppure è importante proporre come modello gli sposi fedeli da decenni al sacramento che li ha uniti indissolubilmente

di Costanza Miriano

Continuano ad arrivare notizie di parrocchie disobbedienti alla Diocesi di Milano. In

titolo Avvenire sottolineando le critiche anticlericali e femministe sul fatto che Gorsuch si stiano difendendo della legge naturale. “Un giudice conservatore per la Corte Suprema”, ha scritto l’editoriale di Tarantino ha chiesto la nomina alla Corte Suprema di Neil Gorsuch, uno dei successi imbarazzati di Trump, che il giorno successivo è stato dichiarato ed è solo all’inizio. Dentro un quadro simile si compie dunque il Soprattutto se si pensa, anche se si preferisce tacere, che la guerra all’Occidente è di quelle che demonizzano i morti in nome del dialogo appare davvero ingiustificabile. accogliere o delle polemiche incendiate dalla stampa?), ma il livello di favore sulle pagine di ulteriori ritorsioni sulla comunità locale (colpa di Trump che il vuole del parlarla ratheno Louis Sakó, che ha consigliato la corsa preferenziale per i cristiani D’acordo la critiche sull’opportunità o meno di certe politiche. Come, ad esempio, quella che ha chiesto Trump, ma per ben sei mesi. all’oscuro del fatto che nel 2013 Obama restrinse gli accessi a questi paesi, non per tre, e chiamandome parecchi nella sua squadra di governo. Ancor più difficili credere che sia non sapere che Trump ha promesso di proteggere i cristiani, concedendo loro agli speciali in carriera. Soprattutto c’è qualcosa di sospetto, dato che il direttore di Avvenire non può entrare ad alcuni paesi dove le ambasciate Usa (come ha spiegato sulla NBRQ Stefano martedì). C’è certamente qualcosa che non quadra se chi chiude temporaneamente le viene additato come xenofobo dal direttore del giornale dei vescovi in un editoriale di la fa) all’America e all’Europa, un presidente che cerca di regolare l’accesso alle frontiere (C’è davvero qualcosa che non torna se, di fronte al terrorismo islamico che giura guerra (2017: Ecco dunque l’articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 2 febbraio in un editoriale.

l’accesso alle frontiere viene additato come xenofobo dal direttore del giornale dei vescovi in un editoriale. Donald Trump? La notizia che qualcosa non torna se, di fronte al terrorismo islamico Benedetta Frigerio nell’articolo sottostante dal titolo “Che problemi ha l’Avvenire con https://www.youtube.com/watch?v=WCXc-tm1U8s

Nota di Bastabugie: nel seguente video il primo discorso di Donald Trump da Presidente degli Stati Uniti pronunciato il 20 gennaio 2017.

benedica. Dio benedica l’America”. quello che vuole il nostro popolo. Essere una bella nazione al cospetto Dio. Grazie, che vi cospetto di Dio”, perché questa è la nostra identità ed è quello che sempre saremo. Ed è “pede all’ignavia” (il giuramento di alleanza alla bandiera americana, ndr) la formula “al del Congresso ad invitare al presidente una risoluzione congiunta che fece raggiungere al fatto insieme; facemmo raccontare tutta la storia: il senatore Carlson è stato fra i membri più e di iniziare questa tradizione 64 anni fa. Ma questa non è l’unica cosa che hanno presidente Eisenhower e il senatore Carlson avevano avuto la saggezza di incontrare la saggezza per scrivere il popolo secondo la sua volontà. Questa è la ragione per cui il Quindi la promessa: “Qui a Washington non smetteremo mai, mai di chiedere a Dio consolazione, forza e conforto, abbiamo bisogno di andare avanti costi”. sogni nel momento in cui saremo Dio non noi, ma di soli (...) è Dio che ci darà sempre hanno raggiunto la nostra terra a coronare il proprio sogno (...) noi ripristineremo questi sono “la fede che ha spinto i padri pellegrini ad attraversare l’oceano (...) e tutti coloro che

B

che braccia grandi che avete!”.
“O nonna mia, quando era tutta spogliata. E cominciò a dire: “O nonna mia, Cappuccetto Rosso si spogliò ed entrò nel letto, dove ebbe una gran sorpresa nel vedere il Lupo, vistala entrare, le disse, nascondendosi sotto le coperte: “Posa la stacciata e il Cappuccetto Rosso tirò la stangheta e la porta si aprì.
aprirà.”
Il Lupo gridò di dentro, assottigliando un po’ la voce: “Tira la stangheta e la porta si manda la mamma mia.”
Cappuccetto Rosso, che veniva a portarvi una stacciata e un vasetto di burro, che vi paura; ma credendo che la sua nonna fosse infreddata rispose: “Sono la vostra bambina, Cappuccetto Rosso, che senti il vocione grosso del Lupo, ebbe dapprincipio un po’ di “Chi è?”
Cappuccetto Rosso, che, di lì a poco, venne a picchiare alla porta.
Quando finchiusa la porta e andò a mettersi nel letto della nonna, aspettando che arrivasse il Lupo in men che non si dice, perché erano tre giorni che non c’era sdraiato. Il Lupo tirò la stangheta, e la porta si aprì. Appena dentro, si gettò sulla buona donna stangheta, e la porta si aprì.”
La buona nonna, che era a letto perché non si sentiva troppo bene, gli gridò: “Tira la mia.”
“Sono la vostra bambina, son Cappuccetto Rosso”, disse il Lupo, contrariandone la voce, “e vengo a portarvi una stacciata e un vasetto di burro, che vi manda la mamma “Chi è?”
“Chi è?”
Il Lupo in due salti arrivò a casa della nonna e bussò.
che incontrava lungo la via.
a cogliere le noccioline, e fare dei mazzetti con tutti i fiorellini.
Il Lupo si mise a correre per la sua strada, che era una scorciatoia, con tanta forza aveva tu da quel’altra, e fiammo a chi arriva più presto.”
Benedetta Frigerio, disse il Lupo, “voglio venire a vederla anch’io, lo piglierò da questa parte, e qui, nella prima casa, al principio del villaggio.”
“Oh, altro!” disse Cappuccetto Rosso, “La sua laggiù, passato quel mulino, che si vede di Lupo, che le manda la mamma mia.”
gli disse: “Vole a vedere la mia nonna e a portarle una stacciata, con questo vasetto di La povera bambina, che non sapeva quanto sia pericoloso fermarsi per dar retta al Lupo, Egli le domandò dove andava.
di farlo, a motivo di certi tagliatella che erano lì nella foresta.
Lupo, il quale avrebbe avuto una gran voglia di mangiarcela; ma poi non ebbe il coraggio stava in un altro villaggio. E passando per un bosco s’imbatté in quella buona lana del Cappuccetto Rosso, sonata farselo dire due volte, partì per andare dalla sua nonna, la quale nonnodata; e intanto scacciata questo vasetto di burro.”
“Va un po’ a vedere come sta la tua nonna, perché mi hanno detto che era un po’ tornava così bene a viso, che la chiamavano dappertutto Cappuccetto Rosso.
Questa buona donna di sua madre le aveva fatto fare un cappuccetto rosso, il quale le sua nonna n’era mara, e la sua nonna anche di più.
“Era una volta in un villaggio una bambina, la più carina che ci si potesse mai vedere. La Charles Perrault e tradotta dal Francese da Carlo Coloddi nel 1875 (fonte: Wikisource).